

MILLINGTON - DRAKE

Bollettino N. 1 - ottobre-novembre 1961

Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione martedì 7 novembre 1961

*La mostra rimane aperta dalle ore 11
alle 13 e dalle 16 alle 20.*

Nei giorni festivi dalle 16 alle 20.

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

C'è chi cerca un nuovo linguaggio nella preziosità (o nella grossolanità) d'un materiale inedito (ma quale materiale rimane inedito per più di poche ore?); c'è chi crede di trovare nell'invenzione d'un nuovo cifrario segnico la via verso la notorietà. Ma è più saggio chi cerca di dar vita ai propri fantasmi interiori attraverso la proiezione sulla tela, sulla carta, di forme e di colori che siano il più possibile sinceri.

La sincerità della forma sarà sempre più genuina e più duratura dell'artificio tecnico. Ed è una cosiffata sincerità ad animare quasi tutte le ultime opere del giovane Millington-Drake. Sincerità d'espressione che si articola in una ricerca di vaste zone libere e scarne e di aggrovigliate matasse irsute di segni, di minute chiazze di colore tenero e di robuste sciabolate nere. Il risultato di queste ricerche è ancora a uno stadio di benefica formatività: appaiono e baluginano embrioni figurali (che potrebbero essere future — o passate — figurazioni); embrioni cromatici che sono forse soltanto eco di intimi « drammi del sentimento ». E', invero, una profonda crisi dei sentimenti e degli affetti a percorrere queste opere, crisi dovuta forse all'innesto d'un'improvvisa e troppo cruda « luce italiana » che ha fugato ombre e nebbie britanniche, o d'un incontro tra una acuta e quasi morbosa sensibilità crepuscolare che — liberatasi dalle coercizioni coatte della Grande Isola — ha cercato di stendersi in più dilatate e spaziose aperture sotto il cielo veneto.

Lo stesso artista, del resto, confessa l'importanza che i suoi più gelosi sentimenti, le sue giovanili angosce, hanno avuto nella strutturazione delle sue tele, ed è lui stesso a negare, sia un preciso riferimento a cose e a persone, quanto un edonistico tendere verso un ideale di bellezza meramente formale, dove non si avverta l'urgenza di rivivere un intimo dramma. Intese in questo senso le robuste pennellate nere che percorrono queste vaste lastre di masonite, ancora prigioniere d'un colore talvolta sordo e carico di scorie, si possono senza dubbio intendere come una diretta e quasi esatta « traduzione grafica » dei pensieri e dei sentimenti più nascosti dell'artista.

Gillo Dorfles

« *Immagine* » 1961 - olio (125 x 180)



« *Immagine* » 1961 - tempera (70 x 100)



« *Immagine* » 1961 - olio (90 x 120)



« Immagine » 1961 - tempera (70 x 100)

« Decorazione di un salone » 1960 (particolare)





Teddy Millington-Drake è nato a Londra nel 1932.

Ha trascorso l'infanzia nel Sud America, poi ritornato in Inghilterra ha frequentato il Collegio di Eton, e Magdalen College Oxford.

A 22 anni lasciò nuovamente l'Inghilterra per studiare pittura a Parigi.

Nel 1954 visita il Medio Oriente e la Persia con l'intento di preparare una mostra di disegni che tiene a Parigi nel 1956 alla André Weil Gallery.

Nel 1957 parte per il Mexico e le Antille e al ritorno inaugura una personale alla Galleria Sagittario di Roma.

Alla fine del 1958 riparte per l'India e il Giappone. Si ferma poi in Svizzera per un anno e nel 1960 inaugura a Londra una mostra di disegni sul Medio Oriente.

Nel 1960 si stabilisce a Este nel Veneto.